Anno XXVIII | Martedì 20 Marzo 1894 | Conto corrente con la posta | N. 68

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Gl'Inni sacri di A. Manzoni e la lirica sacra in Italia

di FELICE D'ONUFRIO (1)

L'egregio nostro amico e chiarissimo scrittore triestino *Riccardo Pitteri* ci ha mandato una sua recensione sopra il libro del d' Onufrio, libro che ebbe grande successo.

Siamo certi di far cosa gradita ai nostri lettori e a tutti i cultori delle buone lettere, pubblicando l'articolo inviatoci dal dotto letterato triestino.

—

Fra i molti, troppi, opuscoli pubblicati su la vita, la prosa, la lirica di Alessandro Manzoni, tra le monografie minuscole, le critiche sottili, i raffronti, le disquisizioni, i discorsi onde la incapacità di creare si sbizzarrisce a compilare abbiettandosi da un lato a un feticismo che fa del Manzoni un riformatore, un genio, un secondo Alighieri, gonfiandosi da l'altro a la saccenteria irriverente che lo impicciolisce sotto la mediocrità, fra tutta questa abbondanza sono pochi i libri, pochissimi i buoni libri. Mancava lo studio serio e compiuto, di analisi a un tempo e di sintesi, che desse, con giusta misura, l'immagine del poeta emergente dallo sfondo dell'età sua.

Il dott. d'Onufrio comprese che, volendo ancora scrivere del Manzoni, bisognava dir tutto, e con lunga, assidua erudita preparazione si mise al non facile nè dilettevole lavoro, del quale ci offre oggi la parte maggiore in un grosso volume di 400 pagine.

L'intento del dotto scrittore è di determinare il carattere degl'inni Manzoniani come lirica religiosa ed, esaminando quanto ne disse la critica, farne l'analisi in armonia con le idee sue proprie. Il lavoro è di comparazione, ciò è a dire la poesia Manzoniana è studiata nell'ambiente reazionario europeo in relazione all'indole, alla vita del poeta e a tutti quegli elementi che ne plasmarono la fisonomia artistica.

Con istile proprio e semplice, con soda dottrina, con proporzionata architettura, il d'Onufrio presenta, quale premessa necessaria, un quadro, disegnato a larghi tratti, dell'epoca.

Poste le condizioni politiche d'Europa sul principio del secolo, condizioni che mossero la nuova corrente letteraria e poi la contro-corrente, esaminati i principii filosofici ch'ebbero si possente efficacia su la vita intellettuale della Francia e della Germania, la scena si apre in Italia dove le reazioni si manifestano, in un certo qual modo, individuate in Alessandro Manzoni, il quale, pur non avendo virtù tale da divenire cagione, fu singolare prodotto dell'universale fenomeno.

Ancorchè l'opera del d'Onufrio s'intitoli dagli Inni sacri, il capitolo secondo è una biografia de' primi anni del poeta, compiuta in ogni aspetto. Con la scorta dell'epistolario, de' documenti e degli studi del De Gubernatis, il paziente autore segue a passo a passo il Manzoni nel Collegio di Merate, in quello de' Barnabiti, a Milano, a Parigi, lo segue con sagace amorosa cura cercando gli elementi che a poco a poco rendono laico lo spirito del giovinetto, lo alimentano d'idee nuove, lo afforzano e lo maturano all'arte.

Fra non poche peregrine notizie e assennate osservazioni la figura del Manzoni si avviva veramente. I primi dolori, i primi dubbi, le prime audacie si leggono nell'animo suo.

Di quella attitudine di imitazione e di assimilazione, che il Manzoni forse mai non potè vincere, onde subisce l'influenza del Monti, del Parini, del Foscolo, qui s'intendono le cagioni e i modi. Dal Carme per la morte dell'Imbonati al Trionfo della Libertà, dall'idillio Adda all'Urania, si vede temprarsi l'ingegno riposatamente riflessivo, si vede lentamente svolgersi e mutarsi il sentimento religioso in scetticismo e tornare, a grado a grado, forse dopo la morte dell'Arese, al cattolicismo, e dopo il matrimonio con la Blondel, compiersi quella che fu una vera conversione religiosa di tutta la famiglia.

E perciocchè da questa conversione hanno origine gl'Inni sacri, il d'Onufrio s'indugia a narrarla, spiegarla, commentarla profondamente.

Sia l'avventura della chiesa di San Rocco, sia il conte Somis, sieno il De Gola e il Tosi o il predominio della moglie che determinarono la conversione, certo è — e il d'Onufrio vittoriosamente lo dimostra — che il passaggio non fu repentino, ma lento, graduale e faticoso.

Però « quando la lotta di elementi contrari si acquetò e il poe a divenne fermamente credente, fu impossibile per lui il ritornare al dubbio e a la negazione, perchè il suo convincimento era frutto di lunghi contrasti e di lunghe meditazioni. » Ecco dunque gli Inni Sacri, ne' quali « è la tendenza all'esplicazione anche di concetti astratti, nonchè alla rappresentazione del pensiero religioso non iscompagnato quasi mai della parte rituale. »

Nel capitolo terzo, che è propriamente la seconda parte del libro, il D'Onufrio esamina gli Inni Sacri minutamente in ogni strofe, compendiando quanto ne dissero i critici, dal Tommaseo al Salvagnoli, cercandone le reminiscenze bibliche, raffrontandoli con gli inni della chiesa di Fortunato Venanzio, di Balbulo, di Rabano Mauro, di Pietro Damiano, di Sant'Anselmo. Dall'attento esame del manoscritto manzoniano è seguito lo svolgimento dell'idea e della forma dall'embrione alla strofa perfetta, facendone risaltare le bellezze senza tacere delle mende, qualche volta veramente gravi.

Il d'Onufrio si attiene all'autografo per la cronologia, e comincia con la *Risurrezione*. Nell'analisi nulla è trascurato, è fatto cenno di ogni sillaba; forse è sfuggita a' critici la possibile anfibologia della seconda strofe in cui non basta quel *Vigoroso* maiuscolo per indicare che esso è grammaticalmente il soggetto della proposizione.

E' nota particolare del d'Onufrio: « in queste strofe, non ostante la vivacità del movimento interiore il poeta non smette mai quella sua maniera obbiettiva di concepire e rappresentare che costituisce una delle caratteristiche della sua lirica sacra. »

Nel *Nome di Maria*, tra le impareggiabili bellezze, si potrebbe notare il riscontro del

« Se quando sorge e quando cade il die »

nella cantata di Adamo, scena II.ª atto II.º dell'Abele di Alfieri, con una analogia anche alla strofe precedente.

Giuste e belle le considerazioni che il d'Onufrio fa su la lirica Sacra del Medio Evo e le influenze provenzali e cavalleresche onde nella Vergine le qualità morali cominciano ad avere un'espressione più determinata.

Bellissimo il quadro del secolo che si sveglia a sentimento più umano onde in San Francesco si riscontrano gli elementi nuovi. Questo, che entra non solo per incidenza sua per ragionato organamento dello studio, è un quadro che si eleva oltre la critica minuta, e comprende, con giudiziosa sintesi avvivata da fiorita eloquenza, lo svolgimento artistico religioso del Medio Evo dalle prime cantiche di Fortunato alle liriche tormentose di Jacopone, alla teologica sublimità di Dante, alla spiritualità umana del Petrarca, per giungere col Poliziano all'adorazione della forma, dimentica di ogni misticismo.

Dopo il *Natale* e la *Passione* che segnano la salita del Poeta e « dove comincia a manifestarsi più spiccatamente quella precisione di disegno e quella forma elevata nell'intonazione e semplice nei mezzi che fu l'ideale del poeta, onde il contrasto tra l'eleganza e la popolarità è sparito per dar luogo alla vera originalità, » — ci si presenta l'*Inno a lo Spirito*. Cominciato nel giugno del 1817, poi abbandonato, ripreso in nuova forma il 17 aprile 1819 e pubblicato nel 1822, dopo molti tentativi, molti rifiuti, molte modificazioni, divenne finalmente la *Pentecoste*, il più alto inno manzoniano, ricco di immagini nette e serene, vario di contenuto, solenne nella sua obbiettività religiosa.

Cercatane la derivazione dalla Bibbia, fatto chiaro come le otto strofe dell'invocazione allo Spirito tocchino il sommo della potenza lirica, messi in calce gli antichi inni di Rabano Mauro e di Balbuto monaco di San Gallo, i quali hanno sentimento religioso ma non riflessione di quel sentimento, il d'Onufrio, in una pagina vigorosa, stringe ad epilogo le sue considerazioni su la poesia sacra, compendiando con logica e chiarezza mirabili le idee svolte largamente nell'opera e conclude con un cenno al romanticismo.

« Il sentimento degli Inni Sacri — egli scrive — risulta dalla conciliazione degli elementi di due secoli che si disputano il cammino, — su materia vecchia spira alito nuovo.

Con la parola *romanticismo* non si è inteso soltanto indicare il ritorno alle fantasie dei tempi di mezzo, ma notare ancora un genere di letteratura e d'arte che esprima i pensieri e i sentimenti indefiniti dell'animo, un'arte ed una letteratura piena di sentimento intimo avente il predominio della rappresentazione del mondo interno su quella del mondo esteriore, del fantastico, del sentimentale, dell'indefinito sul determinato e sul plastico.

Il Manzoni dal romanticismo come arte non derivò che il sentimento profondo della vita intima, il quale veniva alla sua volta analizzato quasi sempre dalla sua prepotente riflessione: in lui tutto è quiete, calma e rappresentazione obbiettiva. »

R. PITTERI

(1) Carlo Clausen. Palermo Torino 1894. L'edizione è semplice e chiara, ma qua e là molto scorretta: c'è, per esempio un *proscritto* per *poscritto* che si ripete più di venti volte.

## LA COLONIA DEL FREILAND

Il dott. Hertzka, un economista austriaco che studia da lungo tempo i modi di risolvere la questione sociale, ha ideato di fondare nell'Africa orientale una colonia.

Si è ora ricevuta la notizia che col piroscafo l'*Omwsrath* sono partite da Amburgo, sotto la direzione del dottor Wilhelm, una ventina di persone che vanno, arditi pionieri, a dar principio all'attuazione del disegno del dottor Hertzka.

Il luogo scelto per essere il teatro di questo nuovo esperimento umanitario è la regione del monte Kenia. I coloni approderanno alla foce del Tana e lo risaliranno fino allo sboccare di questo fiume dalle montagne; poi si dirigeranno attraverso il paese montagnoso del Makoland e si arresteranno a un centinaio di miglia dal monte Kenia dove si trova una fertile vallata che sarà la stanza della nuova Icaria.

La nuova colonia sarà fondata a un tempo stesso sui principii della libertà più larga e sulla giustizia economica.

Le leggi fondamentali della comunità sono comprese in cinque articoli.

1. Ogni abitante del *Freiland* (è questo il nome della nuova colonia) ha gli stessi diritti al suolo e all'insieme dei mezzi di produzione che fornisce. 2. Le donne, i fanciulli, i vecchi gli inabili hanno diritto a un mantenimento sufficiente e che risponda al livello della ricchezza generale. 3. Nessuno può, finchè non invade i diritti altrui, essere inceppato nell'esercizio della sua libera volontà individuale. 4. Gli interessi pubblici sono amministrati secondo le deliberazioni di tutti gli abitanti dell'età di più di venti anni, senza distinzione di sesso, i quali, in tutti gli affari riguardanti l'interesse comune, possiedono assolutamente lo stesso diritto di eleggere dei mandatari e di essere eletti come tali.

Ogni ramo del servizio pubblico, secondo il disegno del dott. Hertzka, sarà concentrato in un ufficio centrale superiore; ma i diversi rami d'amministrazione lavoreranno indipendentemente gli uni dagli altri.

Una banca centrale possederà tutti i redditi d'ogni cittadino. L'imposta che sarà grave (35 per cento) sarà percepita direttamente sui prodotti, sulle giornate di lavoro di ciascuno e servirà a mantenere i grandi servizii pubblici, come le strade ferrate, le poste (le quali saranno gratuite). Tutti i coloni saranno soldati ma avranno un'organizzazione libera ed eleggeranno i loro capi. Non vi sarà nel *Freiland* nè polizia nè tribunali, ma solamente degli arbitri. I delinquenti saranno considerati come ammalati e trattati come tali.

Il dottor Hertzka conserva nella sua colonia l'oro come segno rappresentativo del valore. Ogni vecchio, ogni fanciullo, ogni invalido avrà diritto a un soccorso sulla massa quattro decimi del prodotto medio del lavoro per l'uomo; tre decimi per la donna. Inoltre mediante un libretto d'assicurazione, ogni individuo che vorrà aumentare questa rendita lo potrà lasciando per esempio, cento ore di lavoro all'anno.

Se un colono avrà bisogno di un capitale per qualche impresa, comunicherà la sua intenzione alla banca centrale. Questa pubblicherà la comunicazione e convocherà un'assemblea generale di tutti i cittadini che sono interessati alla fatta domanda. In generale la banca dovrà chiedere un certo numero di partecipanti che rispondano del capitale prestato. Se questi partecipanti si troveranno in numero sufficiente, il voto della assemblea generale approva la domanda e la banca fa la chiesta anticipazione. Se il numero dei partecipanti non è sufficiente l'assemblea esamina e discute la domanda. Se la respinge, non v'è diritto a ricorso.

I coloni del *Freiland* non sono dei comunisti. Riconoscono l'ineguaglianza della capacità e dei bisogni. Ma credono che gli uomini abbiano diritti eguali, e, per uguaglianza di diritti, intendono non solo il diritto di eleggere i loro rappresentanti, ma anche il *diritto di vivere*. Non intendono del resto addossare alla società la cura di ogni individuo; ciascuno, secondo il dottor Hertzka, deve aver cura di sè stesso.

Fra alcuni giorni partirà da Amburgo una nuova spedizione per l'Africa orientale.

## GIOSUÈ CARDUCCI
### e l'aumento sessennale agli impiegati

A proposito dell'agitazione dei professori per la nuova interpretazione data dalla Corte dei conti alla legge Casati, relativamente al sessennio, furono officiati i senatori Carducci e Massarani e i deputati Rampoldi, Merzario e Lochis.

Ecco come Giosuè Carducci risponde al prof. Sangiorgio:

Roma, 16 marzo 1894.

*Caro sig. Sangiorgio*

E' una fiscalità del sen. Finali, egregio uomo e cittadino, ma nuovo presidente autoritario della Corte dei conti.

Il già ministro Martini aveva minacciato recar la questione in Parlamento: il Finali rispose che il Parlamento aveva autorità di far leggi, ma non d'interpretarle.

Difficile aver ragione della Corte dei conti.

Agli insegnanti secondari non rimane che a sperare nella riforma che si sta studiando (anzi è finita di studiare) al Ministero, e da quei novi provvedimenti pare anche a me migliorata giustamente la loro sorte. Fino ad ora i Ministri, creduti migliori, non han fatto loro che del male. Speriamo nei pieni poteri.

Ciò non ostante seguitino pure a battere, perchè hanno perfettamente ragione.

Suo aff. GIOSUE' CARDUCCI

## Milano e Natalia

Belgrado, 19. I giornali pubblicano l'atto del sinodo dei vescovi che annulla il divorzio di Milano e che legittima il matrimonio fra Milano e Natalia. Il ritorno di Natalia in Belgrado è atteso per la prossima Pasqua serba.

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

## IL ROMANZO
## DI UNA PRIGIONIERA

La signora Roland avea preso il suo partito: nel maggio del 1793 avea chiesto i passaporti per ritornare in campagna colla figlia.

Non era una diserzione. Molte *buone* ragioni le consigliavano questo passo, ed una *fortissima* che rimase a lungo misteriosa e che conosceremo a suo luogo.

La bufera già s'addensava sul capo di suo marito, ma ella pensava che, rimanendo solo in Parigi, egli avrebbe potuto più facilmente mettersi in salvo, se le cose si aggravavano.

« Non era, però, il più forte motivo, giacchè, disgustata per l'andamento delle cose, nulla temeva per me; innocente e coraggiosa, l'ingiustizia poteva colpirmi ma non abbattermi! anzi avrei provata un certo piacere a sfidarla; ma un altro motivo, che dirò forse un giorno, tutto personale, mi consigliava la partenza.... »

Se non che cadde ammalata per alcuni giorni, e non potè effettuare l'ideato progetto.

Il 31 maggio 1793, verso le cinque e mezza pomeridiane, sei armati si presentano in casa Roland. L'un d'essi legge un foglio del Comitato Rivoluzionario che conteneva l'ordine d'arresto dell'ex ministro Roland. Il medesimo dichiara che avrebbe ceduto solo alla violenza.

Non si avevano istruzioni in proposito. Gli armati, per il momento s'allontanano. La signora Roland decide di adoperare ogni mezzo per salvare suo marito.

Accorre alla Convenzione. Non senza fatica è ammessa nella sala dei supplicanti.

Aveva scritta una lettera, e voleva farla pervenire al Presidente.

Parla all'uno e all'altro, fa uscire Vergniaux; discute con lui gli spedienti più opportuni. Rimane sul posto, finchè le rimane un filo di speranza.

Ma era impossibile ottenere udienza. Si combatteva, nel seno della Convenzione, un terribile duello, e i Girondini stavano per essere schiacciati dai Montagnardi.

Allora la signora Roland vola da un altro amico, da Louvet: è fuori di casa.

Ritorna alla propria abitazione: è sfinita per la fatica e per le emozioni. Ma Roland intanto si era allontanato, si era ricoverato in una casa amica.

Va a vederlo, lo induce a fuggire al più presto.

Fu l'ultimo colloquio.

Anche a lei avrebbe dovuto presentarsi, immediatamente, il partito di fuggire, di accompagnare il marito dovunque, di salvare colla sua la propria vita.

Ma questo partito non la seduce. Se pure le venne quest'idea è a ritenere che la respingesse sin dal principio.

I motivi possiamo udirli dalle sue medesime labbra: « Provo naturale avversione per tutto quello che non ha un andamento franco ed ardito e che non è conforme all'innocenza. Negli ultimi due mesi del ministero Roland, ci si consigliò di dormire fuori di casa e tre volte mi vi adattai, ma sempre con repugnanza. Si temeva un assassinio; ma a me pareva difficile che si giungesse al punto di violare il domicilio di un pubblico funzionario, ma se dei tristi potevano tentare un simile delitto, non era inutile che si consumasse; in ogni caso, il ministro doveva trovarsi al suo posto, giacchè la sua morte griderebbe vendetta e illuminerebbe la repubblica.... E però decisi di non lasciare più la mia abitazione; Roland dormiva nella mia camera, decisi di affrontare insieme la sorte, ed io teneva una pistola sotto il capezzale, non per tentare di uccidere i sicari, ma per difendere, in ogni caso, il mio onore. »

S'aggiunga che la fuga del marito le parve più facile se partiva solo. Preferì rimanere accanto la figlia, e, perfino le sorrise l'idea di attirare con tale atto la collera del partito dominante verso sè stessa. « L'odio, soddisfatto contro di me, scemerà forse verso Roland, che, cessata la crisi, può ancora rendere segnalati servigi alla Francia. Delle due cose l'una: o non arrischio che la prigione e il processo mi darà modo di proclamare delle utili verità, o se devo morire, ciò accadrà in un momento in cui, per i lutti della Francia, la vita mi sarebbe insopportabile. »

Le previsioni non tardarono a compirsi.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

## Processo politico a Praga
### contro gli assassini di Rigoletto di Toscana

Dopo il processo contro i membri della Società segreta Omladina, il Tribunale eccezionale di Praga ebbe ad occuparsi del processo contro gli assassini del guantaio Merva, conosciuto tra gli omladinisti col nomignolo di Rigoletto di Toscana.

L'atto d'accusa s'estende contro il fabbro ferraio Dolezal, d'anni 18, l'operaio Dragoun, d'anni 17, il guantaio Kriz, la moglie di questi, il carbonaio Vojeck e lo studente in legge Cisek. I primi due come autori dell'assassinio, gli altri come istigatori complici.

Il fatto che forma oggetto di questo processo è il seguente.

La vigilia di Natale 1893 i due giovani, Dolezal e Dragoun, si recarono dal Merva, ch'era in casa occupato ad adornare l'albero del Natale, quali amici e correligionari politici facendo tutti parte dell'Omladina, con l'intenzione di uccidere il Merva reo di fronte ai compagni d'averli traditi con le rivelazioni fatte alla polizia sull'organizzazione, i capi e gli scopi dell'Omladina. Dopo averlo fatto cantare il Dragoun lo assalì per strangolarlo, mentre il Dolezal gli immergeva nel petto un pugnale recato con se all'effetto.

I due giovani sono pienamente confessi.

Il procuratore generale chiuse la sua requisitoria chiedendo la condanna di tutti gli accusati.

Pel Cisek, se non come complice nell'assassinio come favoreggiatore degli assassini, chiede la pena da 10 a 20 anni di carcere; per Giuseppe Kriz, quale istigatore, la pena di morte mediante capestro; per i due assassini Dolezal e Dragoun, non avendo essi raggiunta l'età di vent'anni, da dieci a venti anni di carcere inasprito; altrettanto per Anna Kriz e il Vojtech quali complici.

## I provvedimenti finanziari alla commissione dei quindici

Roma, 19. La commissione pei provvedimenti finanziari tenne oggi due sedute; una antimeridiana nella quale fissò il disavanzo a 85 milioni; escluse le spese ferroviarie, cui si provvederà coi provvedimenti straordinari, che la commissione indicò per gli 85 milioni di disavanzo; propose di aumentare le economie, arrivando le economie militari ad altri 20 milioni — 14 la guerra 6 la marina.

Per i provvedimenti, accettò l'aumento del sale e un decimo della fondiaria. Escluse l'aumento della ritenuta sulla rendita. Ammise l'aumento di un decimo sulla ricchezza mobile.

Passò al bilancio dello stato le tasse militari e scolastiche e gli altri provvedimenti finanziari secondari.

La commissione inoltre indicò parecchie riforme amministrative quasi tracciando la via alla commissione dei pieni poteri.

La commissione ha nominato il suo relatore.

Tutti erano presenti, meno Bertollo, partito per Genova. Vacchelli ebbe 12 voti; Guicciardini 2.

Eletto Vacchelli.

Nella seduta pomeridiana, la commissione ha conferito coi ministri Sonnino e Saracco. Ignoransi le dichiarazioni fatte. Fino a ieri, dicevasi che Sonnino avrebbe insistito sulle sue cifre circa il disavanzo, facendone una questione.

L'*Italie* raccoglie la voce che Sonnino avrebbe inviato stassera le dimissioni nelle mani di Crispi.

Si crede ciò almeno prematuro.

Altre conferenze avranno luogo tra i ministri e la commissione, domani.

Non è impossibile un accordo in tale questione.

## Il ricorso di Molinari e compagnia in Cassazione

Ieri, presso la Corte di Cassazione di Roma, ebbe luogo la discussione del ricorso di Molinari, Gattini ed altri contro le sentenze del tribunale militare di Carrara.

Erano difensori del Molinari i deputati Merlani e Barzilai e gli avvocati Di Benedetto e fratelli Finzi. Per Carlo Gattini era l'avv. Micheloni di Pisa.

Il consigliere Petrella fece una relazione, sul ricorso Molinari, lucidissima, serena minuziosa.

Espose tutti i fatti con molta esattezza.

Quindi il cons. Petrella lesse la relazione sul ricorso di Carlo Gattini.

Questi fu sorpreso nei moti di Massa. I motivi dei ricorsi sono quasi identici. Per gli altri ricorrenti, mancano le formalità volute dalla legge.

Parlarono poi gli avvocati Di Benedetto, fratelli Finzi, Barzilai, Micheloni, sostenendo i ricorsi.

Quindi il procuratore generale pronunzia un discorso severo, chiarissimo.

Conchiude col dichiarare competente il Tribunale militare a conoscere il rieato di associazione a delinquere. Incompetente a conoscere il reato di eccitamento alla guerra civile, commesso prima della costituzione del Tribunale militare, e senza connessità.

Propone di cassare la sentenza relativa all'avv. Molinari, e rinviare il processo alla seconda sezione del Tribunale militare di Massa, per applicare la pena per la sola associazione di malfattori. Per Gattini e gli altri respinge il ricorso.

La Corte si ritira.

Dopo un'ora, la Corte rientra, accettando le conclusioni del procuratore generale.

In questo modo, Molinari sarà condannato dal Tribunale militare solo pel reato di associazione di malfattori, la cui pena massima è di 5 anni. Per eccitamento alla guerra civile, dovrà giudicare il Tribunale ordinario; ma si crede che il processo non si farà.

La decisione di ieri risolve pure la questione De Felice, fissando la competenza del Tribunale militare pel solo reato di associazione di malfattori.

## Un attentato al Teatro Pantera di Lucca

Lucca, 19. Iersera circa alle 11,30 nel corridoio di 2. fila del *Teatro Pantera* un signore vide una cassetta di latta con miccia accesa, che fu tosto spenta. La cassetta fu trasmessa alla direzione d'artiglieria per farne l'esame.

Si operarono cinque arresti.

La cassetta è lunga cent. 14 alta 4; pesa grammi 332.

Fu spedita a Firenze alla direzione territoriale d'artiglieria mediante due carabinieri.

# CRONACA PROVINCIALE

### DA PORDENONE
#### Tina a Pordenone? — Compagnia drammatica — Pubblica igiene — Caccia al daino.

Molto probabilmente nel suo ritorno da Trieste e Gorizia, avremo al nostro Sociale, per alcune sere, la Tina di Lorenzo.

(A noi invece consta che difficilmente vi si recherà).

N. d. R.

— L'altra sera la drammatica compagnia Gervasi Benincasa rappresentò *Il fratello d'armi* del comm. Giuseppe Giacosa. L'esecuzione, da parte della signora V. Benelli e dei sigg. A. Vaio, L. Corradini e del nuovo attore V. Rossi Pianelli, fu buona. Quest'ultimo è un giovane artista molto promettente. Fin dalle prime scene del dramma seppe cattivarsi tutto il favore del pubblico che ebbe spesso ad applaudirlo.

Stasera si rappresenteranno *Le due orfanelle*, e domani, la compagnia, parte per Chiari. Le auguriamo buona fortuna.

— Nei giorni scorsi abbiamo avuto parecchi casi di difterite, che presentava però, la Dio mercè, un carattere benigno. Quasi tutti gli ammalati guarirono, o sono in via di guarigione. Speriamo che d'ora in poi non se ne abbia più a parlare.

— La scorsa settimana si sono inaugurate le caccie al daino nelle nostre vaste brughiere, ma con uno scarso concorso di amazzeni e di cavalieri.

Aumenteranno però senza dubbio in seguito perchè già sono stati annunciati molti arrivi.

### DA LATISANA
#### Una visita a Fraforeano

Ci scrivono in data di ieri:

E' probabile che un gruppo di soci del Comizio agrario di Vicenza venga in Friuli per una visita all'importante tenuta del sig. conte V. de Asarta in Fraforeano, ove sono raccolti ed applicati tutti i migliori e più nuovi procedimenti della coltura intensiva.

### DA TRASAGHIS
#### Un bravo medico

In questi giorni che mena tanto scalpore il parroco Kneipp per le sue portentose guarigioni sembrerà strano che io prenda a dire d'un medico di campagna, a cui, senza togliere nulla al rev. prelato, pure non esitere punto a dargli la mia preferenza in fatto di malattie. Voglio dire dell'egregio dott. sig. Francesco Canella, medico comunale di Trasaghis, che quantunque non sia un seguace del metodo Kneipp, ha tuttavia ottenuto guarigioni miracolose.

Si trattava di una polmonite cronica che giorni fa aveva assalito un giovane in sui 26 anni, con tale accanimento che la febbre perdurava da 8 giorni con un ascendente dai 39 ai 42 gradi centigr. e che, a detta di altri dottori era dato *spedito*. Il bravo medico in parola seppe talmente combattere il terribile morbo che dopo 15 giorni di letto, il malato potè incominciare ad alzarsi e a camminare per la camera, ed oggi è in via di convalescenza e si spera che fra qualche giorno potrà addirittura lasciare il letto.

Altri fatti potrei addurre per provare l'abilità del prefato medico, ma credo inutile dilungarmi sull'argomento, dappoichè farei torto al merito che ama accompagnarsi alla modestia e sottrarsi così alle lodi.

Trasaghis, 18 marzo 1894

*Un alessano*

### DA PASIAN SCHIAV.
#### Un caso curioso
#### Un soldato che crede d'essere avvelenato

Ci scrivono in data 19:

Ieri mattina un bersagliere dei richiamati della classe 69, reduce dalla Sicilia e diretto al distretto militare per essere congedato, discendeva dal treno in questa stazione ferroviaria accusando forti dolori di ventre e attribuendone la causa — secondo lui — ad avvelenamento che a Mestre una persona ignota, offrendogli da bere, gli avrebbe procurato.

Condotto nella sala d'aspetto il soldato si mise a piangere, a strillare, ad imprecare contro l'autore del *vile attentato*, a chiamare ripetutamente la madre e ad invocare l'aiuto dei santi.... a nulla giovavano le parole dei presenti che gli consigliavano calma e coraggio.

Portato alla Caserma dei RR. Carabinieri presto uno corre a chiamare il medico, un altro il prete, che stava per caso vestendosi per la Messa, e quest'ultimo perchè gli raccomandasse l'anima che da un momento all'altro *doveva* volare ai *Campi Elisi*....

L'uno e l'altro accorrono premurosamente, dal sacerdote per l'olio santo; ma quale la ragione di tanto putiferio?

La paura dell'avvelenamento mista ad un po' di eccitazione prodotta forse da certe bibite di cui volle esser largo quel milite verso il suo stomaco prima di partire da Mestre, gli avevano fatto credere nella sua immaginazione di essere vicino al *gran passaggio* (!)......

La commozione del paese che in pochi istanti aveva assunte proporzioni gigantesche svanì ben presto e tutto terminò nelle più grasse risate e nel riacquisto — fortunatamente — della calma da parte di quel soldaio che dopo una saporita dormitina mandò ai *Campi Elisi*, invece dell'anima la sinistra impressione che per qualche tempo lo ebbe a tormentare, pur troppo tanto *crudelmente*.

*Ardito*

### Corte d'appello di Venezia
*Udienza del 19 marzo*

#### Esercizio arbitrario della veterinaria

Fantoni Brizio, agente sanitario di Pozzuolo, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di esercizio arbitrario della veterinaria.

Su ricorso del Pubblico Ministero, la causa fu portata in Appello, ma all'udienza il procuratore generale dichiara di abbandonare l'appello, e la Corte conferma la sentenza del Tribunale, non trovando esistere contravvenzione nel fatto di avere l'imputato scritta una dichiarazione sulla salubrità della carne di una vaccina morta.

#### Incendio in un bosco

In Prato Carnico vennero denunciati certi Rupil Valentino, d'anni 15, Rupil Gio. Batta d'anni 13, Rupil Paolo di anni 11, tutti pastori, perchè di giorno, avendo acceso fuoco imprudentemente nel bosco denominato Costa Cavallo, di proprietà comunale, cagionarono in tal modo un incendio nel bosco stesso.

I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero gravi proporzioni e lo estinsero in breve tempo.

Il danno non assicurato fu di lire 60 circa per piante rimaste distrutte e danneggiate.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Marzo 20 Ore 8 Termometro 5.6
Minimo aperto notte 2. Barometro 750
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: nord Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 12. Minima 0 3
Media 5.5 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

20 marzo 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.1 | Leva ore | 17 3 |
| Passa al meridiano | 12.14.25 | Tramonta | 5.41 |
| Tramonta | 6.12 | Età giorni | 13. |

### Per gli studenti

Il ministro dell'istruzione, on. Baccelli, ha ordinato che a datare dal 1 luglio 1894 si riaprano per un triennio le sessioni straordinarie di esami per l'abilitazione agli insegnanti delle discipline proprie dei licei, istituti tecnici e scuole normali.

Prescrisse altresì che si anticipi di un anno l'esperimento degli esami per la licenza liceale a favore dei giovani soggetti alla leva ed aventi compiuti i venti anni.

### Le monete di nickel

La zecca di Roma ha già coniato 150.000 monete di nickel. Esse però non sono ancora in circolazione.

Il ministero non autorizzerà la circolazione che appena dopo che saranno coniati i primi 10 milioni di pezzi.

### Congresso dei Sindaci e dei Rappresentanti le amministrazioni comunali in Roma

Il Comitato esecutivo del Congresso quanto prima sarà definitivamente costituito: fino ad ora ne fanno parte i Sindaci di Verona, Brescia, Rovigo, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì, Pesaro, Urbino, Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Lesi, Foligno, Velletri, Civitavecchia, Teramo, Aquila, Gaeta, Grosseto, Perugia, Rocca S. Casciano, Sarea, Porto Maurizio, Arezzo, Lucca, Cagliari, Rimini.

Il Sindaco di Foligno ha invitato a prendervi parte anche altri Sindaci appartenenti ad altre regioni d'Italia.

Il Sindaco di Reggio Emilia ha diramato una patriottica circolare ai Sindaci della Provincia invitandoli ad intervenire numerosi al Congresso: i Sindaci di Grosseto, Pesaro, Porto Maurizio si danno anch'essi premura perchè prendano parte alla riunione gli altri Sindaci delle rispettive Provincie. I rappresentanti dei Comuni della valle del Brenta si aduneranno questi giorni allo scopo di prendere accordi per il Congresso di Roma. Tutto fa ritenere che molti saranno i Comuni che invieranno i loro rappresentanti dimodochè la riunione riuscirà senza dubbio importante.

### Bollettino delle malattie infettive

*nella Provincia di Udine redatto e illustrato per cura dell'ufficio Sanitario Provinciale.*

mese di febbraio 1894

*Vaiuolo* casi 17 (in gennaio 1), dei quali 16 a Roveredo in piano ed 1 a San Quirino. L'epidemia di Roveredo in piano che ora è quasi del tutto cessata, va ascritta fra le più importanti osservate ultimamente in questa Provincia. Quando il male venne a conoscenza delle Autorità sanitarie locali e provinciali si avevano 14 casi di vaiuolo sparsi qua e là per tutto il paese, in 12 distinti focolari. Le energiche misure d'isolamento e di disinfezione subito attivate, e le moltissime rivaccinazioni eseguite, grazie allo spontaneo concorso di tutta la popolazione, fecero sì che dopo quei primi giorni, non si verificassero di detta malattia che tre nuovi casi a Roveredo ed uno nel limitrofo S. Quirino. Più splendido risultato non si poteva certo aspettarsi, tanto più se si considera la vicinanza di Roveredo con Pordenone, Aviano e varii altri grossi centri, che hanno con quel Comune continui rapporti e che ad onta di ciò furono completamente risparmiati dalla grave infezione. E' da sperarsi che il fatto di Roveredo possa servire di salutare esempio per altri comuni della Provincia eventualmente colpiti in seguito da analoghe infezioni.

*Morbillo* casi 48 (in gennaio 98). Il maggior numero di casi, 19, si ebbe a Sedegliano e altri 15 si notarono a Rivignano. Del resto si trattò solo di casi isolati. L'epidemia quindi si può dire ritornata nei limiti ristretti, in cui trovavasi al principio del 1893. Anche allora, in gennaio, non si ebbero che 48 casi di morbillo.

*Scarlattina* casi 22 (in gennaio 67) I comuni maggiormente colpiti furono Cividale con 6 casi, Azzano Decimo con 5. Sono cifre per altra molto confortanti, specialmente se si confrontano con quelle degli scorsi mesi. Casi isolati si osservarono nei comuni circostanti ad Azzano Decimo, ma dappertutto fu attiva l'opera di difesa, tanto che la malattia venne sempre circoscritta e se ne impedì facilmente la eccessiva diffusione.

*Tifo addominale* casi 10 (in gennaio 17) dei quali 5 a Cividale, e 3 a Magnano in Riviera.

*Difterite e crup* casi 86 (in gennaio 62) Si ebbe quindi un leggero aumento in confronto col numero dei casi notati sullo scorso mese. Ne furono esenti i distretti di Gemona, Latisana, S. Pietro al Natisone. Se ne ebbero invece 16 casi nel distretto di Palmanova, 13 in quello di S. Vito al Tagliamento, 11 in quello di Udine e 11 in quello di Pordenone. Rispetto ai comuni non si ebbe vera epidemia che a S. Giovanni di Casarsa, con 11 casi, in per una riaccensione dell'epidemia là dominante da parecchio tempo e da ultimo quasi scomparsa in apparenza. Per gli altri comuni si trattò invece di casi per lo più isolati che non sorpassarono in via generale il numero di 304. Solo Rigolato ne contò 5 e Azzano Decimo 6.

*Febbre puerperale* casi 6 (in gennaio 4) e di questi 3 a Maniago, 2 a Resia ed 1 a Bagnaria Arsa. I tre primi per le dichiarazioni del medico locale sarebbero dovuti ad auto infezione.

*Pustola maligna*, 1 caso in comune di Udine, nella persona di un conciapelli della fabbrica Ferrari, assai probabilmente per aver maneggiato qualche pelle di animale morto per carbonchio.

Nel mese di febbraio non pervennero denuncie risguardanti l'*influenza*.

Le visite sanitarie fatte in detto mese dal medico provinciale furono due, cioè una a Fiume per la scarlattina, che dal vicino Azzano Decimo minacciava d'invadere quel comune e il relativo cotonificio, l'altra a Roveredo in piano pel vaiuolo.

In complesso quindi, ad onta pure di una leggiera recrudescenza della difterite e della febbre puerperale nonchè della comparsa del vaiuolo, causa la notevole diminuzione della scarlattina, del morbillo e dell'ileotifo, il mese di febbraio come si prevedeva nel bollettino precedente, fu migliore di quello di gennaio.

Difatti in gennaio il numero complessivo delle malattie infettive (senza contare l'influenza) fu di 249 e in febbraio invece di 190.

Se le cose continuano come fino ad oggi, v'è da sperare che il marzo possa essere ancora migliore.

### Associazione farmaceutica italiana

A termini dell'art. 25 dello Statuto, i soci sono invitati all'assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali dell'Associazione dei Commercianti il giorno 29 corrente alle ore 11, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Resoconto morale dell'annata 1893;
3. Approvazione del bilancio consuntivo;
4. Proposte di provvedimenti risguardanti il libero esercizio nel Veneto;
5. Proposte di provvedimenti contro i venditori abusivi di medicinali;
6. Comunicazioni del Presidente;
7. Elezione di un Consigliere in seguito a rinuncia del signor Domenico Veroi.

### Ringraziamento

Non era ancor del tutto rimarginata la piaga per la morte immatura della rispettiva figlia adorata e sorella dilettissima, quando un nuovo lutto accrebbe la mestizia e il duolo dell'onorevole famiglia Nodari. Il marito fedele, il padre affettuoso colpito da acuto morbo in pochi giorni chiuse per sempre gli occhi alla terra lasciando nella desolazione e nel pianto l'ottima moglie, l'amantissimo figlio.

Questa quasi improvvisa sciagura venne a riaprir la ferita, e madre e figlio versano calde, amare lacrime sui loro cari dalla morte rapiti.

In mezzo al dolore la vedova madre, l'orfano figlio con animo pietoso si ricordarono degli orfanelli *Mons. Tomadini*, e nel di settimo dalla morte del loro carissimo estinto fecero l'offerta di lire 100.

Le preghiere degli innocenti beneficati rechino il balsamo del conforto e della rassegnazione cristiana ai generosi oblatori, e suffraghino l'anima dell'estinto, affinchè quanto prima sia ammessa al paradiso a godere insieme con la sua Teresa l'eterna pace dei giusti.

*La Direzione*

## La Stazione agraria di Udine

In un mio scritto nella *Pastorizia del Veneto* 10 corr, per una pubblicazione sui fosfati del prof. cav. Domenico Pecile, facendo seguito alla chiusa di esso che si augura abbiano le stazioni agrarie italiane, sull'esempio delle consorelle tedesche, di venire in soccorso degli agricoltori vigilando il commercio dei concimi chimici e controllando con esperienze scientifiche il valore fertilizzante delle materie dall' industria offerte all'agricoltura, io deplorai la cattiva organizzazione delle nostre stazioni agricole, le cui analisi, **meno poche eccezioni**, *sono molto dubbie*.

L'essersi asserito ciò qui in Udine a carico delle stazioni italiane da persona che ha una parte nell'amministrazione di questa Stazione agraria, ha fatto supporre al Direttore della Stazione stessa che io abbia compresa questa pure nel numero di quelle le cui analisi lasciano a dubitare.

Sono dolentissimo che l'Egregio Direttore abbia potuto supporre questo nelle mie intenzioni, mentre scrivendo quell'accusa alle stazioni frapponeva il *meno poche eccezioni* pensando eccepire principalmente la stazione di Udine, la quale per la esattezza e positività delle sue analisi è fuori di ogni dubbio tanto, che a questo Laboratorio mandano ad analizzare da altre provincie, e credo dalla stessa Roma.

Il Direttore è uomo dotto e coscienzioso, stimabilissimo e ciò lo asserisco col mio più profondo convincimento. Spero che dopo codesta mia spontanea dichiarazione pubblica, non si voglia più pensare ch'io abbia inteso attaccare minimamente la R. Stazione agraria di Udine.

M. P. CANCIANINI

### Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Udine, li 20 marzo 1894.

*Pregiatissimo sig. Direttore*

Nel ringraziarla sentitamente delle cortesi parole di lode all' indirizzo di questa Direzione, La prego di voler aggiungere che tra gli iniziatori del treno speciale di sabato scorso si trovano anche non pochi Signori di San Daniele e che il treno di ritorno dopo lo spettacolo si estese com'era naturale, fino a quella Stazione.

Tanto a chiarire il senso del lusinghiero articoletto di ieri, dal quale, a prima vista, potrebbe credersi che il treno predetto fosse stato fatto esclusivamente per Martignacco e Fagagna; mentre invece mettiamo ogni nostro impegno per soddisfare, nei limiti del possibile, in egual modo i desideri di tutti indistintamente i paesi serviti dalla nostra Tramvia.

Colla massima stima

L' Ingegnere Direttore
L. LEONETTI

*Cambiamento d'orario*

Con il giorno 1. aprile p. v. entrerà in vigore l'orario estivo.

Partenze da Udine (Rete Adriatica) a ore 8 — 11,20 — 14.45 — 17.30.

Arrivi a San Daniele a ore 9.42 — 13.5 — 16.33 — 19. 12.

Partenze da S. Daniele a ore 6.50 — 11.10 — 13.50 — 18.10.

Arrivi a Udine o ore 8.32 (Rete Ad.) — 12.30 (Staz. Tram.) — 15.30 (Rete Ad. — 19.30 (Staz. Tram.)

### Rispettate il sonno dei pacifici cittadini

Alle ore 1 1[2, d'oggi dagli agenti di P. S. furono dichiarati in contravvenzione certi Malisani Ermenegildo di anni 31. calzolaio, di qui, abitante in via Castellana N. 14 e Savio Luigi, d'anni 43, pure calzolaio di Udine abitante in via Anton Lazzaro Moro N, 19, perchè con canti e schiamazzi disturbavano la pubblica tranquillità.

### La morte d'un antico compositore del « Giornale di Udine ».

A Carovilli, provincia di Campobasso, è morto *Antonio Sivilotti*, un dei più vecchi tipografi udinesi, e che fu già addetto alla composizione del nostro giornale.

Il Sivilotti fu un valente operaio, ed era dotato di ottimo cuore, rendendosi simpatico a quanti lo conoscevano.

Ultimamente il Sivilotti, già vecchio erasi ridotto a vivere a Carovilli col figlio Pietro, che è addetto alle costruzioni ferroviarie.

### Un arresto nell'acqua

Questa mattina, poco dopo le ore 7, due R.R. Carabinieri si recarono in Chiavris per procedere all'arresto di certo A. M. imputato di varii furti, che abita in una di quelle case.

Appena il ricercato s'accorse che erano venuti per arrestarlo, con la sola camicia e mutande saltò dalla finestra nella sottoposta roggia, mettendosi a correre nell'acqua. Subito uno dei carabinieri scese pure nella roggia e corse dietro al fuggitivo, che fu raggiunto e definitivamente arrestato.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Sociale

*Dionisia*, che non è una produzione nuova per il nostro pubblico, appartiene al genere prediletto da Alessandro Dumas (figlio).

E' la vecchia questione della riabilitazione della donna, che l'illustre commediografo francese cominciò a svolgere nella *Signora dalle Camelie*.

Tino di Lorenzo fu anche ieri sera superiore ad ogni elogio.

La rassegnazione, le ansie, il dolore di Dionisia furono dall'esimia attrice resi a perfezione.

Nella grande scena dell'atto III con Andrea di Bardannes (Orlandini) Tina seppe commuovere anche i più scettici.

Peccato che per uno sbaglio del macchinista, il sipario fu calato prima del tempo, venendo perciò ommessa la penultima scena dell'atto, fra padre e figlia; l'ultima scena fu trasportata al quarto atto.

Anche gli altri attori interpretarono le loro parti molto bene; in ispecialità la Zucchini - Majone (signora Brisson, madre di Dionisia), il Russo (sig. Brisson, padre di D.) il Garzes (Thouvenin), nonchè la Fortuzzi (Marta), il Berti (Fernando), l'Orlandini (Andrea di Bardannes) e gli altri. *T.*

### TINA DI LORENZÓ

Volere che il vostro critico scriva un articolo per la serata di Tina di Lorenzo dopo che da una ventina di giorni egli ne parla quotidianamente ed a lungo, — sarebbe volere da lui un'opera vana e disutile. Nulla egli può dirvi che già non vi abbia detto e che voi per vostra personale esperienza non sappiate.

Certo Tina costituisce un simpatico tema per uno studio critico che potrebbe riescire di qualche interesse, — ma nè questo sarebbe il momento, nè questo il luogo per tentarlo. Forse, a Sociale chiuso, quando una critica serenamente obbiettiva sarà più facile a farsi, io mi proverò a considerare Tina di Lorenzo in rapporto con l'odierno movimento drammatico e con le condizioni teatrali di questi ultimi anni, per intanto esprimo un voto, che è speranza e desiderio insieme, voto anch'esso certamente inutile quanto il minacciato articolo critico: che Udine faccia stassera a Tina una lieta festa d'applausi e di fiori!

In questa città colta e gentile, l'ammirazione per la signorina Di Lorenzo è sorta spontanea, l'entusiasmo per l'eletta attrice, entusiasmo cordiale, sincero, è andato di sera in sera crescendo ed ha trovato occasioni molteplici, ora nella gaia *pochade* ed ora nel forte dramma, ora nella commedia moderna ed ora nella produzione storica, di manifestarsi con applausi calorosi, con lunghe ovazioni.

E la critica locale, in questo ambiente spesso freddo e talora anche severo, ha suonato per la Di Lorenzo sempre all'unissono, per lei l'aggettivo coloritore ed il superlativo lusinghiero sono fioriti quotidianamente sulle colonne di tre giornali udinesi mondani, i quali del resto non si fecero che fedele eco dei giudizi del pubblico tutto che in Tina aveva rilevati rarissimi pregi d'artista veramente eccezionale.

E ciò ha tanto più valore per il fatto che qui non sono critici di professione; nella città nostra coloro che hanno scritto di Tina Di Lorenzo sono persone affatto libere da vincoli personali verso il periodico che accoglie i loro articoli, come affatto scevre da doveri verso l' impresa od il capocomico; sono persone che scrivono, quando vogliono, come vogliono, elogiando o deplorando a seconda che credono, che sentono e pensano.

Il pubblico udinese ha proclamato Tina artista veramente grande per sentimento umano, per rara versatilità, per retto senso del vero, per perfetto equilibrio di facoltà.

La Di Lorenzo è giunta giovinetta là dove molte attrici illustri non sono arrivate che assai tardi, ed ora non è più soltanto una lieta promessa, ma una affermazione potente; la sua fibra d'artista intelligente ed aristocratica, varia ed originale si è vigorosamente svolta ed ella ormai, mercè doti naturali preziose ed elette qualità con il lungo studio paziente acquisite, continua ed illustra la gloriosa tradizione delle grandi attrici italiane.

*p. r.*

P.S. Mi preme correggere un errore nel quale sono più volte involontariamente incorso; ho confuso il Bollini con il Russo. Gli elogi che io sono venuto tratto tratto facendo al Russo si intende quindi che debbono andare equamente divisi fra i due egregi artisti sempre coscienziosi e corretti.

*p. r.*

Questa sera
*Serata d'onore di Tina Di Lorenzo*

Si rappresenterà:

*Pamela nubile*, capolavoro in 3 atti di Carlo Goldoni.

*Il cantico dei cantici*, di Felice Cavallotti.

Domani, 21: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* (serata d'addio) ultima della stagione.

### Teatro Minerva

Compagnia italiana d'operette diretta da Raffaele Cianchi, che agirà su queste scene incominciando da domenica 25 marzo.

Personale artistico:

Signore: Dina Surano, Maria Martano, Concetta Venanzi, Elisa Bertarello, Linda Manetti, Paolina Chiaraviglio (caratteristica), Ersilia Valentini, Maria Pessina, Maria Belletti, L. Valentini, Z. Del Taglio, T. Polles, M. Rossi, L. Bianchi, E. Bianchi, E. Benissone, A. Cipriettí, E. Sani, A. Spinola, L. Minelli, E. Albertini, V. Romano, C. Olivieri.

Signori: Alberto Cubeddu, Adriano Acconci, Giovanni Montano, Luigi Meillacg, Osimo Maddalena, Aristide Mosca, Antonio Riccobono, Aldo Colombazzi, E. Pogliani, A. Gasparro, G. Merli, C. Disenzio, C. Rossi, E. Franzoi, G. Rossi, C. Moretti.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Pericle Fulignoli.

## Fallimento in città

Con sentenza 19 corrente questo Tribunale ha revocato la moratoria che era stata concessa alla Ditta Pietro Marchesi successore Barbaro, negoziante in stoffe con sartoria in questa città, ed ha dichiarato il fallimento della medesima nominando in Curatore provvisorio l'avv. Vittorio Gosetti, e delegando il Giudice dott. Nicolò Zanutta per l' istruttoria relativa.

Secondo le risultanze della procedura di moratoria l'attivo sarebbe di l. 97,139 ed il passivo di L. 82,905.— sicchè è a sperarsi possa conchiudersi un concordato fra la fallita ed i suoi creditori.

## RASSEGNA COMMERCIALE

### Cotoni

Il mercato si mantiene incerto, non essendo ancora noto l'esito finale del raccolto agli Stati-Uniti d'America; ma si ritiene che non sorpasserà 7,250,000 balle.

All' incertezza del raccolto, nelle Borse di New-York e New-Orleans si aggiunge il ribasso nel prezzo dell'argento, che ostacola gli affari. Così questi languono.

Approffittando della favorevole occasione, le filature di Liverpool hanno rifornito i loro depositi, comprando giornalmente 10.000 balle, senza che ciò facesse aumentare i prezzi.

A Liverpool, i Midling americani si vendono, pel corrente, e per prossimo, a denari 4.3[64, pel terzo e quarto mese a 4 6[64, pel quinto e sesto mese 4 9[64, pel 7. e 8. mese 4 11[64.

A Genova, per merce pronta e viaggiante, i prezzi sono:

Gli good middling Orleans e Texas per ogni libbra inglese denari a 3[8 a 4 7[16, gli Upland 4 1[4 a 4 5[16, Middling 4 3[16 a 4 7[32.

Quelli delle Indie variano giornalmente da 1[16 a 3[32, all'aumento e ribasso da quelli precedenti; quelli del Levante, Soubujach ed Adena superiori 3 7[8 a 3 29[32 Soubujach extra 4 1[16 a 4 1[8, quelli d' Italia, Terranova e Biancavilla 4 1[8 a 4 3[16.

### Oli d'oliva e di semi

L'andamento del mercato degli oli d' oliva è abbastanza favorevole nei produttori, gli arrivi dai luoghi di produzione essendo molto ridotti. Le vendite sono attive, specialmente nella qualità fine e mezzo fine.

I prezzi sono invariati, ma fermi.

Ecco quelli praticati a Genova, ove durante la scorsa settimana, furono venduti 2400 quintali:

Bari nuovo fino L. 103 a 114; id. mangiabile da L. 96 a 100.

Taranto nuovo fino da L. 104 a 110; id. mangiabile da L 95 a 98.

Monopoli fino da L. 106 a 112; id. mangiabile da L. 98 a 102.

Calabria in genere da L. 95 a 112.

Romagna nuovi fini da L. 110 a 120 id. mangiabili da L. 100 a 104.

Riviera Ponente nuovi fini da L. 110 a 114; idem mangiabili da L. 93 a 96.

Sardegna nuovi fini da L. 110 a 115; id. mangiabili da L. 106 a 107.

Meridionali da ardere da L. 85 a 90.

Cime da macchine da L. 75 a 90.

Lavati da sapone da L. 58 a 60. Al solfuro da L. 46 a 47.

L'olio di sesame nazionale è attivamente domandato a L. 109 la qualità extra, a L. 98 quella soprafina e a L. 68 a 70 quella lampante.

L'olio di cotone calmo è a prezzi deboli: l' inglese da L. 60 a 62; l'americano da L. 65 a 68.

Nell'olio di ricino v'è attiva domanda per le qualità industriali, calma nelle medicinali. Si vende l'extra-nazionale da L. 90 a 92, il soprafino da L. 87 a 88, quello industriale da L. 70 a 72.

### Vini

Le notizie che giungono dalle diverse regioni di Italia constatano unanimemente una grande robustezza nei tralci da frutto, specialmente nelle viti che furono ben curate contro la peronospora. Anche quelle che l'anno scorso furono colpite da questa malattia sembrano ora rigogliose.

Quanto all'andamento commerciale dei vini, essendo diminuite le spedizioni per l'estero ed il consumo interno, i prezzi riescono deboli. E si teme che questa situazione peggiorerà, perchè molti produttori, all'avvicinarsi del caldo, saranno costretti ad offrire molte partite di vini che non si conserverebbero.

In Sicilia, solo Alcamo conserva ancora una certa attività, le domande per l'Austria-Ungheria non essendo cessate.

In tutti gli altri luoghi calma perfetta, specialmente a Riposto, dove segnansi i seguenti prezzi nominali per carico di litri 68, alla cantina del produttore: Piana Mascali prima qualità lire 8,50 a 10, seconda da 7,50 a 8,50; Feudo da 7 a 8; Mezzamontagna, prima da 7,50 a 8,50; seconda da 5,50 a 6,50; Piedimonte, Linguaglossa e Solicchiata da 6,75 a 8; Viagrande, Pedara, Trecastagni e Nicolosi prime qualità, vini neri, da 11 a 12.

Nelle Puglie e in Calabria, dove le qualità sono alquanto migliori che in Sicilia, vi è un po' più di attività.

I prezzi variano da L. 18 a 30 all'ettolitro. In Toscana le vendite sono ristrette al consumo locale. I vini di pianura si vendono da L. 15 a 25 all'ett. e quelli di collina da L. 28 a 40.

A Genova vi è grande calma, mentre continuano gli arrivi. Si praticano i prezzi che seguono:

Scoglietti da lire 21 a 24. Riposto da lire 15 a 18. Castellamare da lire 20 a 26. Marsala da lire 24 a 26. Puglie da lire 20 a 24. Calabria Gioia da lire 26 a 28. S. Eufemia da lire 32 a a 34. Napoli da lire 20 a 30. Sardegna da lire 20 a 25 l'ettolitro senza fusto sul ponte allo sbarco.

## Telegrammi

### Contro la Camera dei lordi

Londra, 19, Ieri le associazioni operaie tennero un grande *Meeting* in Hyde Park e approva una mozione con la quale si condanna la camera dei lord per il rigetto, da parte di quest' ultima, del *bill* approvato dalla camera elettiva sulla responsabilità dei padroni nei casi di infortunio sul lavoro.

L'adunanza terminò colla votazione all'unanimità di un'altra mozione con cui si chiede la soppressione della camera dei *lords*.

Più di centomila persone presero parte a questo grande *meeting* nel quale si finse il funerale della camera dei *lords*. Una barella, in cui figurava essere rinchiusa la camera ereditaria veniva portata attorno processionalmente su di un carro. Altri dodici carri servirono da tribuna a più di 130 oratori i quali durante due ore parlarono contro la Camera Alta.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 20 Marzo 1894

| | 19 mar. | 20 mar. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 86.20 | 87.10 |
| » fine mese | 86.30 | 87.35 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 8[illegible].— | 88 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 298.— | 300.— |
| » Italiane 3 % | 277.— | 277.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 464.— | 460.— |
| » » » 4 1/2 | 475.— | 477.— |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | 912.— | 920.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 260.— | 205.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali | 607.— | 610.— |
| » » Mediterranee | 461.— | 463.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 114.67 | 114.50 |
| Germania » | 142 — | 141.75 |
| Londra | 28.98 | 28.90 |
| Austria - Banconote | 2.32 | 2.32 |
| Corone | 1.14 | 1.15 |
| Napoleoni | 22.90 | 22.78 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 75.77 | 76.35 |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

L' inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

# LE MAGLIERIE HÉRION
## A ROMA
al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno pure Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

**G. C. Hérion - Venezia**

## FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

# Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di s... nze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

**DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI.** La genuina Emulsione Scott porta la marca di fa... ca (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

**Si vende in tutte le Farmacie.**

A4

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

**Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze**

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

## RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dottor BANDIERA

*preparata dal Chim. Farm.*

**GAETANO LA FARINA di Palermo**

La **pozione antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringite e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'apettito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

In oltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emotragia**, interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metcorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!..

**CERTIFICATO**

*Io qui sottoscritto, dichiaro che la* **pozione antisettica**, *preparata dall' illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dottor D. Marini

**Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.**

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

## TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola guarigione sicura

## ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
Fl. L. 2.50 franco nel Regno L. 2.50
10 anni di successo.
Spedire vaglia Farmacia Bolis, Via Broletto, 12 — Milano.

## Albergo d'affittare
IN LATISANA

È da affittare l'albergo

**ALLA BELLA VENEZIA**

con tutti i mobilie quanto vi si addice

L'albergo è assai bene avviato.

Per trattative rivolgersi in *Latisana* all'albergo suddetto, ed in *Udine* alla *Locanda della Nave*, in via Cavour.

# PILLOLE DI CREOSOTINA
## Dompé-Adami
*Alcuni attestati medici:*

TUBERCOLOSI POLMONARE

Superiorità d'azione

Bronchiti lenti

Laringiti croniche

Superiorità sui preparati di catrame

NELL'INFLUENZA TOSSI CATARRI

Streptococco piogeno

Prof. Dottor **Cesare Lombroso**
*R. Università Torino.*

..... Le **Pillole di Creosotina** fornitemi dalla S. V. in parecchi casi di *tubercolosi* polmonare mi recarono notevoli miglioramenti.

Prof. Dottor **Mariano Semmola**
*R. Università Napoli.*

...... Esperimentate le **Pillole di Creosotina** nella mia clientela sia Ufficiale che privata, constatai ch'è una forma di amministrazione del Creosoto assai preferibile alle altre finora usate ed a parità di condizioni si tollerano dallo stomaco meglio che le altre forme usate finora....

Prof. Dottor **Giovanni Longhi**
*R. Università Pavia*

Esperimentate le **Pillole di Creosotina** in ammalati di *Bronchiti lenti* e specialmente in vari casi di *Laringiti croniche*, n'ebbi a constatare pronti, benefici risultati con sollievo indiscutibile dei pazienti.

Prof. Dottor **Carlo Marangoni**
*Ospedale bambini, Milano*

..... Nell' *Influenza, Tossi, Catarri, Bronchiti, raccomando* l'uso delle **Pillole di Creosotina Dompé Adami** per la loro *potenza antisettica microbicida superiore ai preparati di catrame* e congeneri

**Ufficio Sanitario Municipale**
*di Monterosso-Almò*

Dopo ripetute prove ed esperimenti ho il piacere di comunicare loro che le **Pillole di Creosotina** si sono mostrate efficacissime nelle forme *catarrali acute e croniche bronco-polmonari* e segnatamente in una forma di bronchite in cui ho sempre rinvenuto lo *streptococco piogeno* e che è stata ribelle ad altri mezzi di trattamento. L'azione antisettica delle loro pillole è marcatissima. Durante la cura ho notato diminuzione graduale dei microorganismi seguita da graduale scomparsa dell'espettorato.

*Il Direttore Ufficio Sanitario*
Dott. **Michele Xibilia.**

— *Elegante flacone di 60 pillole* L. 2 *presso tutte le farmacie.* —

Esclusivi Produttori: **Dompé-Adami** Chimici — Corso S. Celso 10, Milano.

**N. B.** Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuovo prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. cig. 1 Est. str. be... 1 millig. 1/2; Est. Gius. cig. 1/3 polv. l'eucaliptus ecc. e. a.

# ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che **non è un veleno** per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiare senza morire Non muoiono che

**sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La folta ... capelli aggiungon all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

**L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. ,

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**